

Caro Gino, ti scrivo, così mi distraigo un po'...

comincio citando una canzone che vive dentro di noi da sempre;

con questa lettera non voglio annoiarti con un elenco di sterili lamentazioni, vorrei invece aprire un Libro dei sogni e soprattutto vorrei capire se dei sogni possiamo ancora permetterceli; mi piacerebbe anche chiedere l'aiuto di altri per renderli attuabili e concreti.

Il sogno c'è: ed è quello di una convivenza migliore, più solidale, di una migliore qualità della vita della nostra comunità nella sua interezza e nelle sue particolarità.

Da quando sei partito, (di nuovo, Lucio!) attraverso l'esperienza del gruppo di  ho avvicinato altre persone interessate al benessere della comunità nella quale siamo inseriti; con questi nuovi amici ci siamo messi in gioco per individuare e proporre idee, il ns. gruppo si chiama Koesione22, ti piace? Riprende il nome del ns. progetto di tempo fa, solo abbiamo aggiunto la lettera K che ci qualifica come rione, riprendendo la prima lettera della via principale, Krasnodar.

Ti ricordi quando sognavamo una piazza davanti alla chiesa di s. Agostino, (a proposito: sai che Giuliana ha trovato il progetto di Paolo Portoghesi del 1987?) oppure, ricordi quando sognavamo una sede adeguata per la biblioteca Rodari, con spazi e servizi all'altezza di un vero centro culturale e sociale?

Invece siamo ancora qui: la piazza non c'è, la biblioteca soffre sempre di più e con lei soffre chi la vive tutti i giorni, le macchine sfrecciano più veloci e, con la chiusura del sottopasso, a causa dei lavori della ferrovia, il rione è completamente isolato.

L'interramento della ferrovia, caro amico, potrebbe rappresentare un'enorme opportunità per rendere reali i legami con Foro Boario e il resto della città e, pensa a come sarebbe bello se il collegamento, come si dice oggi, fosse "ecosostenibile": niente macchine, solo cicli e persone a piedi! Dimmi la verità: non ti viene voglia di ritornare qui, leggendo le mie parole?

Ti ricordi il centro culturale Gianni Rodari? Il cineforum, i concerti, la ludoteca, "Quattro chiacchiere e due ferri" ... quanto sarebbe bello proporre, accanto a quello che c'è già, nuove attività?

*Sono contenta di farti sapere che con il gruppo Koesione22 abbiamo incontrato le e gli abitanti del rione e chi lo frequenta, assieme abbiamo cercato di capire **ciò che c'è, ciò che manca, e ciò che si vorrebbe ci fosse**. Non immagini quante idee sono uscite in un anno di incontri e di lavoro!!*

Tutto questo lavoro si può riassumere con tre parole chiave: INFORMAZIONE - SERVIZI - INTEGRAZIONE, mica quisquilie!

Dietro a queste tre parole c'è un mondo di emozioni, sogni, desideri, pensieri.

Ti allego qui una sintesi del documento che abbiamo elaborato: lo leggerai con calma! Pensa: l'abbiamo inviato all'Amministrazione Comunale con proposte al Piano Urbanistico!

<https://drive.google.com/file/d/1LNGhQealdqhr3VqwWBhNSUmzApn3pzlf/view?usp=sharing>

Rileggendo la mia lettera, con le note e le parole di Dalla nella testa, mi sembra che alla fin fine non sia vero che non è cambiato nulla: ci sono persone che si impegnano, si incontrano, ragionano e cercano di fare qualcosa di significativo per il rione; dopo l'isolamento vissuto in questi due anni, abbiamo bisogno di condividere nuovi modi di stare insieme e costruire.

Caro amico, cosa dici, riusciremo a togliere "i sacchi di sabbia vicino alle finestre", come diceva Lucio Dalla?

Io penso di sì e... mi sto preparando!

Ti abbraccio

Ilaria